

LORELLA ZANARDO «PORTO KATE WINSLET NEI TEATRI PER EDUCARE I RAGAZZI AI MEDIA»

«C'è bisogno di un'educazione civica 2.0, e noi la portiamo nelle scuole di tutta Italia», ci ha raccontato la documentarista, scrittrice e docente che in questi giorni ha iniziato il tour di "Schermi, se li conosci non li eviti", spettacolo itinerante per formare i giovani a un uso competente e responsabile di Internet. «Ogni mattino mi sveglio e penso "Meno male che c'è la Rete", perché vuol dire che c'è democrazia. Ma bisogna saperla usare»
di Laura Salonia



Lorella Zanardo

No alla censura, sì all'educazione. «Potrebbe essere questo il motto che accompagna il nostro tour contro **cyberbullismo, hatespeech e stereotipi**. Perché è necessario educare all'uso consapevole della Rete, senza mai condannarla, e parlare ai ragazzi con il loro linguaggio», ci racconta al telefono **Lorella Zanardo** mentre sta andando a Firenze per uno dei suoi convegni/spettacolo itineranti a Teatro, dedicati all'educazione all'immagine e ai media dei ragazzi. «Ogni mattino mi sveglio e penso "Meno male che c'è la Rete", perché vuol dire che c'è democrazia. Ma bisogna saperla usare», aggiunge.

Scrittrice e docente, documentarista, attivista, si è occupata per anni dei **diritti delle donne**, di temi

legati alla diversità e alla **gestione dei conflitti** nelle organizzazioni, anche come consulente della Comunità Europea. Nel 2009 è diventata famosa con l'uscita del documentario **Il corpo delle donne**, una denuncia della rappresentazione banale e umiliante delle donne in televisione, lavoro che in poco tempo è arrivato a milioni di persone in tutto il mondo e tradotto in sei lingue. Con Feltrinelli, Zanardo ha poi pubblicato nel 2010 l'omonimo libro.

Dalla difesa dei diritti delle donne in televisione a quella dei **diritti di tutti su Internet** il passaggio è naturale. Poco tempo dopo l'uscita del libro è stata chiamata alla Commissione di Studio della Camera per la stesura della Carta dei Diritti in Internet e per il suo impegno ha ricevuto numerosi riconoscimenti. La sua pagina Facebook e il suo blog sono ormai un punto di riferimento per migliaia di ragazzi e non solo, dato che la richiesta di partecipazione ai suoi convegni arriva proprio dagli insegnanti più sensibili al tema. Da circa un anno parla a centinaia di studentesse, studenti e insegnanti pieni di passione e di voglia di cambiare gli stereotipi partendo da un'analisi attiva di ciò che accade in Rete, sui social. E nel nostro linguaggio, sempre più legato a ciò che passa sugli schermi dei nostri smartphone.

Da qualche tempo il suo impegno si è ulteriormente esteso ed è diventato itinerante: dall'educazione all'immagine del corpo delle donne all'educazione all'immagine (di tutti, uomini e donne, ragazzi e adulti) nei media.

«Insieme ad altri attivisti abbiamo fondato l'associazione Nuovi occhi per i media con l'idea di formare le e gli adolescenti sul tema dell'**educazione all'immagine** come strumento di **cittadinanza attiva**. Un **programma di alfabetizzazione alle immagini** che deve tener conto dei diritti e del rispetto di tutti».

Perché questa urgenza all'alfabetizzazione alle immagini?

«Se è vero, come ci ricorda il Censis, che i nativi digitali trascorrono sempre più ore davanti agli schermi, con una percentuale che raddoppia di anno in anno nei giovanissimi – che lo smartphone non lo spengono mai – è più che mai urgente dare loro gli strumenti per navigare consapevolmente».

Cosa succede nei vostri spettacoli a Teatro?

«Salgo sul palco, con microfono auricolare e lo smartphone in tasca e inizio a parlare, coinvolgendo il pubblico attivamente. Siamo circondati da schermi (da qui il titolo del nostro spettacolo) che proiettano milioni di immagini. La soluzione non è l'allarmismo o la censura, bensì educare al corretto utilizzo di Internet. Spiego cosa sono le fakenews, come gestire i propri dati e come essere accorti nel diffondere le immagini. Per arrivare ai ragazzi e non perdere la loro attenzione usiamo lo storytelling di personaggi noti, da **Kate Winslet** ad **Elon Musk**, entrambi bullizzati da ragazzi, fino a **Liliana Segre**, un esempio fortissimo di **lotta all'indifferenza**, capace di ispirare studenti e studentesse a prendere in mano attivamente le loro vite. Una messa in scena narrativa, in uno spazio teatrale pensato per focalizzare l'attenzione e la partecipazione del pubblico. Mescoliamo l'esposizione di dati e concetti al racconto dei fatti e dei personaggi. L'alternanza tra discorso dal vivo e contributi audiovisivi serve invece ad attivare il ragionamento critico da parte del pubblico».

“Ci insegnate ad allacciarci le scarpe già da piccolissimi ma non ci date strumenti per una navigazione sicura e consapevole” ha detto la giovane youtuber Sofia Viscardi. Voi di Nuovi occhi per i media l'avete presa sul serio e siete passati all'azione...

«Il nostro lavoro di alfabetizzazione ha già coinvolto oltre cinquanta mila studenti e studentesse negli ultimi anni, e da settembre siamo di nuovo in tour nelle scuole di tutta Italia con il nuovo spettacolo **Schermi- se li conosci non li eviti**, per raccontare attraverso le immagini come schivare l'hatespeech, evitare le fakenews, non diffondere stereotipi negativi e imparare a gestire in modo consapevole i nostri dati. Ma più di tutto ricordando che la rete è stata creata da ragazzi poco più grandi di quelli che incontriamo per **diffondere consapevolezza, democrazia, condivisione di ideali e intelligenza collettiva**. La Rete è aperta e accessibile e dunque davanti ai ragazzi si apre un'enorme possibilità: la Rete non era nata per diffondere cattiveria e odio e migliorarla è una possibilità concreta».

Un'educazione civica 2.0 che è diventata necessaria, ma che si lascia all'iniziativa privata dei singoli Istituti e insegnanti...

«Sì, sono i ragazzi stessi insieme ai loro docenti a chiamarci da tutta Italia, perché i fondi pubblici non ci sono. Li abbiamo raggiunti a Milano, Udine, Cervignano, Padova, Feltre, Firenze, Prato, Trento, San Marino. E l'elenco continua, riceviamo richieste via email ogni giorno»

Sulla sua pagina Facebook tiene una specie di diario social del vostro lavoro nei teatri, ma anche della sua vita di donna e madre di un'adolescente...

«Oggi abbiamo fatto le prove di *SCHERMI*, la nostra conferenza-spettacolo a Firenze. Domani a Prato. Mercoledì 13 febbraio saremo all'Elba per un incontro con studenti studentesse e alla sera con i genitori. Tornare in Toscana mi fa bene: è questa la regione che mi ha accolto dopo *Il Corpo delle Donne*. Mi sento tra amici. Ammetto che dopo 10 anni di questa vita, talvolta sono un po' stanca. Come per molte donne, conciliare la vita pubblica e di lavoro con quella personale è faticoso. Prima di lasciare casa, riassetto e rido: anni di permanenza all'estero, su questo punto non mi hanno cambiata: la casa deve essere in ordine (almeno un po', non sono perfezionista per nulla). Quindi alle 9 e mezza ho già alle spalle 2 ore di attività. Come tante donne».

I giovani e il web: i numeri del Censis

Ragazzi e ragazze passano ore davanti agli schermi tra pc, tablet e smartphone: il Censis nel suo ultimo rapporto sulla Comunicazione di ottobre 2018 afferma che "I giovani si muovono con agilità nel sistema della comunicazione digitale, sfruttando più di chiunque altro tutte le opportunità offerte. Tra gli under 30 la quota di utenti di internet supera il 90%, più dell'86% usa lo smartphone, più del 70% è iscritto a Facebook e usa YouTube, più della metà consulta i siti web di informazione, appena il 47% guarda la web tv. Oltre il 35% dei giovani ascolta la radio attraverso il telefono cellulare, su Twitter c'è un quarto dei giovani". E circa il 25% delle nuove generazioni non spegne mai lo smartphone, nemmeno durante la notte. La situazione è simile anche in altri paesi europei. Tanto che Francia e la Gran Bretagna hanno deciso di vietare lo smartphone a scuola.

Per contatti e informazioni scrivere a: info@nuoviocchiperimedia.it

Le date dei prossimi spettacoli: Firenze 12 febbraio, Prato 13 febbraio, Isola d'Elba 14 febbraio, Trento 19 febbraio, San Marino 12 marzo, Feltre 19 marzo, Padova 20 marzo, Livorno 27 marzo, Bergamo 29 marzo.

<https://www.iodonna.it/benessere/salute-e-psicologia/2019/02/12/lorella-zanardo-porto-kate-winslet-nei-teatri-per-educare-i-ragazzi-ai-media/>